

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2021

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	06/09/2021	3	Dall' Australia al Vietnam, ritorno al lockdown <i>Alessandra Muglia</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	06/09/2021	5	Intervista a Franco Locatelli - Molto presto la terza dose = Presto la terza dose per i pazienti fragili con i farmaci esistenti <i>Margherita De Bac</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	06/09/2021	13	A Bologna corre l'infermiera cavaliere anti-Covid <i>Marco Bruna</i>	6
FOGLIO	06/09/2021	2	Il Covid in cifre <i>Redazione</i>	7
GIORNALE	06/09/2021	4	Il reparto Covid di Palermo torna a riempirsi Lo Stato ci metta la faccia e imponga il siero <i>Enza Cusmai</i>	8
SOLE 24 ORE	06/09/2021	25	CUBUSAN CP-120, disinfezione dell'aria a plasma freddo. Certificazione anti Covid-19 <i>Redazione</i>	9
SOLE 24 ORE	06/09/2021	25	ARIA PULITA, un diritto totale oltre il Covid sistemi AERO certificati Covid-free al 99,99% <i>Redazione</i>	10
adnkronos.com	05/09/2021	1	Covid: 5.315 nuovi casi, 49 morti <i>Tosato</i>	11
adnkronos.com	05/09/2021	1	Covid oggi Germania, quasi 10.500 contagi: superati i 4 milioni in totale <i>Lalli</i>	12
adnkronos.com	05/09/2021	1	Covid oggi Italia, Mattarella: "Vaccinazione è dovere morale" <i>Moretti</i>	13
adnkronos.com	05/09/2021	1	Covid oggi Russia, 18.645 contagi: superati i 7 milioni in totale <i>Lalli</i>	14
adnkronos.com	05/09/2021	1	Covid oggi Israele, tasso contagi minimo da 2 settimane <i>Lalli</i>	15
adnkronos.com	05/09/2021	1	Green pass, Orlando: "Estensione strada migliore contro lockdown" <i>Lalli</i>	16
ansa.it	05/09/2021	1	Louisiana, le case inondate dopo il passaggio dell'uragano Ida - Mondo <i>Redazione</i>	17
ansa.it	05/09/2021	1	Infortuni e incidenti, super lavoro per il Soccorso Alpino - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	05/09/2021	1	Covid: positivo in partenza da porto Ancona fugge da ospedale - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	05/09/2021	1	Fiamme in boschi Reggello, tre elicotteri in azione - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	05/09/2021	1	Covid: sette morti in E-R, anche 45enne non vaccinato - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	06/09/2021	1	Incendi: rogo su colline dell'imperiese, vvf al lavoro - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	03/09/2021	1	Covid, identificata una nuova variante in Sudafrica - Biotech <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	05/09/2021	1	Covid: In calo i positivi e le vittime. Tasso di positività in crescita al 2% - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	05/09/2021	1	Covid: contagi in calo (144) ma su i ricoveri in Sardegna - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	05/09/2021	1	Covid: In calo i positivi e le vittime. Tasso di positività in crescita al 2% <i>Redazione</i>	26
askanews.it	05/09/2021	1	Sono 5.315 i nuovi positivi Covid, i morti oggi sono 49 <i>Redazione</i>	27
askanews.it	06/09/2021	1	Clima, appello di 220 riviste mediche: non rinviare misure "urgenti" <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	05/09/2021	1	Ansia, come gestire la ripartenza dopo le ferie e i timori di un nuovo lockdown - la Repubblica <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	06/09/2021	1	Long Covid: a Wuhan metà dei guariti ha ancora sintomi dopo un anno - la Repubblica <i>Redazione</i>	31
repubblica.it	06/09/2021	1	Vaccino Covid, terza dose: Fauci studia se potrà salvare chi soffre di malattie autoimmuni - la Repubblica <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2021

repubblica.it	06/09/2021	1	Per fare un bosco (e difenderlo) ci vogliono vent'anni. Un piano antincendio per i nostri alberi - la Repubblica <i>Redazione</i>	34
repubblica.it	06/09/2021	1	L'appello degli scienziati: "Clima, serve un'azione urgente per la salute globale" - la Repubblica <i>Redazione</i>	35
corriere.it	05/09/2021	1	I primi studi sulle differenze di efficacia e durata dei vaccini Covid <i>Silvia Turin</i>	36
ilmessaggero.it	05/09/2021	1	Doppio intervento del Soccorso Alpino sul Terminillo, soccorsi donna e recuperate quattro escursioniste <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	06/09/2021	1	Covid, negli Stati Uniti scuole nel caos: aumentano i contagi da variante Delta. Dad per decine di migliaia di studenti <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	05/09/2021	1	Vasto incendio nella pineta a Casal Palocco: allarme in via dei Pescatori <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	05/09/2021	1	Aumentano i pazienti Covid in ospedale, stabile la curva dei contagi <i>Redazione</i>	42
lapresse.it	05/09/2021	1	Argentina, manifestazione per le vittime del Covid e contro il governo <i>Redazione</i>	43
lapresse.it	05/09/2021	1	Covid, Mattarella: Next Generation EU investimento lungimirante su giovani <i>Redazione</i>	44
lapresse.it	05/09/2021	1	New York, i residenti ripuliscono le case dopo l'uragano <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	05/09/2021	1	In tutta Italia riaprono i reparti Covid e sono pieni di pazienti non vaccinati <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	05/09/2021	1	G20 Salute, due giorni di incontri a Roma per ricostruire la sanità mondiale dopo il Covid <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	05/09/2021	1	Covid, Moderna presenta ad Ema i dati per l'approvazione di una eventuale terza dose. "Robusta risposta contro variante Delta" <i>Redazione</i>	49
DOMANI	06/09/2021	12	Il riscaldamento prodotto dall'uomo ha dato forza all'uragano Ida <i>Luigi Bignami</i>	50
fortuneita.com	06/09/2021	1	Covid, interferoni protagonisti di un nuovo studio <i>Redazione</i>	53

Dall`Australia al Vietnam, ritorno al lockdown

[Alessandra Muglia]

All'estero Dall'Australia al Vietnam, ritorno al lockdown. Da strumento anti pandemia diffuso in tutto il mondo nella prima fase, il lockdown si è trasformato in lera per scalfire le resistenze no vax. Dal ministro Speranza al premier israeliano Bennet, diversi leader agitano lo spettro del ritorno delle chiusure. Ma ci sono Paesi, in ritardo sulla campagna vaccinale, che stanno ricorrendo al confinamento per lottare contro la variante Delta. Un lockdown nazionale è in corso in Nuova Zelanda, uno degli ultimi Paesi democratici che ancora persegue la strategia zero Covid che impone rigidi blocchi pur con un numero esiguo di infezioni. La misura è scattata a metà agosto dopo un solo caso di contagio interno. Le chiusure sono state estese almeno fino a metà settembre ma la convinzione che si possa eliminare la variante Delta si sta indebolendo a Wellington. La premier Jacinda Ardern potrebbe cambiare strategia, allineandosi agli altri Paesi occidentali: accelerare sulla campagna vaccinale (neanche il 20% della popolazione ha completato il ciclo) e tollerare una certa diffusione del virus per mantenere la società più aperta. Il premier australiano Scott Morrison ha già annunciato la svolta: il Paese abbandonerà la strategia zero Covid. Con grande sollievo della gente di Sydney e Melbourne provata da quasi due mesi di lockdown pesantissimo. Le città potranno riaprire appena i tassi di vaccinazione raggiungeranno il 70-80% della popolazione. Finora solo un quarto degli abitanti è completamente vaccinato (rispetto al 50-60% di europei e americani), ma la campagna, partita in ritardo, da metà agosto ha accelerato. Sigillata Ho Chi Minh, città epicentro della pandemia in Vietnam. Ma anche qui il premier ha già annunciato la fine della linea zero Covid. Alessandra Muglia Premier Scott Morrison, 53 anni, primo ministro dell'Australia dal 2018: ha deciso di abbandonare la strategia zero Covid -tit_org- Dall'Australia al Vietnam, ritorno al lockdown

FRANCO LOCATELLI (CTS)

Intervista a Franco Locatelli - Molto presto la terza dose = Presto la terza dose per i pazienti fragili con i farmaci esistenti*[Margherita De Bac]*

FRANCO LOCATELLI (CTS) Molto presto la terza dose di Margherita De Bac non i vaccini 99 t. già utilizzati, ^ dice Locatelli, del Cts: molto presto la terza dose per i pazienti più fragili. a pagina 5 Locatelli, coordinatore del Cts: Iniezioni obbligatorie? Scelta politica, ma resta un'opzione da considerare Presto la terza dose per i pazienti fragili con i farmaci esistenti 7 introduzione/ dell'obbligo di vaccinazione. anti Covid è una decisione che spetta alla politica. Il premier Draghi e il ministro Speranza sono stati chiari. È una delle opzioni da considerare, attuabile anche in base all'articolo 32 della Costituzione. Appena uscito da una seduta dei G20 in Campidoglio, Franco Locatelli preferirebbe concentrarsi sui problemi dei Paesi a reddito medio-basso. Ma il dibattito sull'estensione del green pass e dell'obbligo vaccinale è sul tavolo del governo, lo stesso capo dello Stato Sergio Mattarella è intervenuto in maniera esplicita sull'argomento. Il coordinatore del Comitato tecnico scientifico lo ha ascoltato mentre era impegnato nel vertice internazionale: Abbiamo discusso dell'impatto della pandemia a livello globale e delle prospettive di sviluppo sostenibile. Uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile individuati nel 2015 dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 riguardava il mantenimento di un buon stato di salute a tutte le età. L'obiettivo fondamentale è cercare di garantire un'universale e adeguata assistenza sanitaria. Ma una pandemia così devastante rischia di rallentare o, addirittura, bloccare il percorso, costringendo a rinviare la scadenza fissata fra nove anni. Professor Locatelli, può dire quali impegni sono stati presi in questa occasione? È stata oltremodo condivisa la necessità di garantire l'accesso ai vaccini alle nazioni con risorse limitate in cui le dosi al momento fornite sono molto poche. In alcuni Paesi dell'Africa non si è riusciti a vaccinare neanche il 5% della popolazione. I - a strategia più efficace sarà quella di una collaborazione fra i membri del G20. Il ruolo dell'Italia, cui spetta la presidenza di turno, è stato fondamentale e unanimemente apprezzato, avendo dato un grande impulso a queste iniziative. Pensa che occorrerà imporre il vaccino ai 3,5 milioni di italiani sopra i 50 anni che non hanno ancora ricevuto neppure una dose? Dialogo, persuasione e convincimento restano sempre la strada maestra. La scelta di non immunizzarsi nuoce soprattutto a chi la prende. Oltre a "non volersi bene", significa non voler procedere nella direzione del senso di responsabilità civile. I dati non mentono. Mostrano con chiarezza che il numero dei pazienti vaccinati ricoverati in terapia intensiva è molto contenuto. Le previsioni e i modelli dello scorso giugno indicavano una media di 35 mila casi al giorno durante l'estate. Ne abbiamo avuti al massimo 7.500, mentre i morti anche nelle settimane meno favorevoli sono stati in media non più di 55 al giorno. Numeri che dovrebbero far riflettere chi ancora si tira indietro. Teme i no vax e i loro attacchi, non solo sui social? Quando un cittadino decide di servire il proprio Paese non deve porsi questi problemi o farsene condizionare. Il fenomeno non caratterizza solo la società italiana. Le parole di Draghi hanno al meglio riassunto il concetto. Alcuni atti d'intolleranza dei no vax non rientrano nella legalità. Il ministro Speranza ha parlato del rischio di tornare alla riduzione delle libertà individuali, se non ci vacciniamo dovremo immaginare nuove chiusure. Sono così vicine? Credo che il ministro abbia voluto dire che le chiusure non si possono escludere. Al momento però non ci sono condizioni che prefigurino Chi è Franco Locatelli (foto), nato a Bergamo, 61 anni. è laureato in Medicina e chirurgia all'Università di Pavia. Nello stesso ateneo si è specializzato in Pediatria ed Ematologia un'evoluzione dell'epidemia tale da dover ricorrere a queste misure. È un bene, tuttavia, ricordarlo come possibile scenario. La partita del futuro si gioca sulla vaccinazione ma anche su comportamenti individuali responsabili: indossare la mascherina negli assembramenti, di stanziamiento, igiene delle mani. Ha paura della riapertura delle scuole? No, la riapertura delle scuole è una priorità. Il Paese è in una situazione al momento favorevole e anche un'eventuale crescita dei contagi dovrebbe essere gestibile. Non dimentichiamoci che ha ricevuto almeno una dose di vaccino il

90% del personale scolastico, più del 70% dei 5-9enni e quasi la metà dei 2-4enni. I ragazzi sono stati ammirevoli. È favorevole all'estensione del green pass? A livello personale sì. Tutto ciò che serve a incentivare le vaccinazioni e a rafforzare le condizioni per non rischiare di contagiare o essere contagiati mi trova favorevole. Anche questa, in ogni caso, sarà una decisione politica.

insegna pediatria all'Università La Sapienza di Roma ed è responsabile della Divisione ematologia pediatrica dell'ospedale Bambino Gesù di Roma. Terza dose vicina? Si partirà molto presto con i pazienti immunodepressi. E in fase avanzata la discussione per offrire una terza dose agli over 80, ai ricoverati nelle residenze sanitarie assistite, le Rsa, al personale sanitario. Sarà una terza dose del vaccino, al momento, preparata come le prime dosi, impiegando la sequenza del ceppo originario del virus e questa tipologia di vaccino è assolutamente efficace anche nel proteggere dalla variante Delta. Ci si orienterà sui composti basati sulla tecnologia dell'Rna messaggero (PfizerBioNTech e Moderna).

Margherita De Áñ La parola CTS Dal 2019 presiede il Consiglio superiore di Sanità e dal 17 marzo 2020 è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Il Comitato tecnico scientifico (CTS) è stato istituito con decreto del capo dipartimento della Protezione civile del 5 febbraio 2020. Ha competenza di consulenza e supporto alle attività di coordinamento per il superamento dell'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del coronavirus. È composto da esperti e rappresentanti di enti statali. Dal 17 marzo scorso è guidato dal professor Franco Locatelli -tit_ org- Intervista a Franco Locatelli - Molto presto la terza dose Presto la terza dose per i pazienti fragili con i farmaci esistenti

A Bologna corre l'infermiera cavaliere anti-Covid

[Marco Bruna]

Premiata dal Colle A Bologna corre l'infermiera cavaliere anti-Covid Lo scorso 29 giugno Nadia Assueri, fandidata a Bologna nella lista di Matteo Lepore (Pd), ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere del lavoro da Sergio Mattareila: era tra gli eroi del Covid, lavoratori della sanità che si sono distinti in prima linea nella lotta alla pandemia. Per lei, infermiera, è stato il coronamento di una carriera passata al fianco degli emarginati. La politica per me è un'avventura nuova, enorme, spiega. La decisione di candidarmi è nata su spinta di amici. Assueri, 54 anni, due lauree, sposata con três figli, coordina l'unità bolognese che assiste i carcerati, i senzatetto, i malati di Hiv e i migranti. Dopo i disordini del marzo 2020 nel carcere Bozza, innescati dalla decisione di annullare le visite in parlatorio a causa del Covid, aveva continuato a garantire l'assistenza sanitaria ai detenuti. Marco Bruna RtPRODUZIOftj? RfSERVniA Sanità Nadia Assueri, 54 anni. è candidata nella lista di Matteo Lepore(Pd)a Bologna -tit_org- A Bologna correinfermiera cavaliere anti-Covid

Il Covid in cifre

[Redazione]

Il Covidcifre 6.157 i nuovi casi di coronavirus sabato scorso in Italia (ultimo dato disponibile prima di andare in stampa). Venerdì erano stati 6.735. Sabato 28 agosto erano stati 6.860, mentre i morti erano stati 54; sabato 21 agosto 7.470 con 45 morti, sabato 14 agosto 7.188 con 34 morti, il 7 agosto 6.902 con 22 morti. 331.350 i tamponi effettuati. Sempre nella giornata di sabato erano 137.039 i positivi in Italia (sabato 28 agosto erano 139.428, il 21 agosto 133.421, il 14 agosto 126.466, il 7 agosto 108.535). 1,9 per cento il tasso di positività sabato scorso in Italia, vale a dire che su 100 tamponi eseguiti, 1,9 sono risultati positivi (sabato 28 agosto il tasso di positività era del 2,3 per cento, il 21 agosto del 2,9 per cento, il 14 agosto del 2,8 per cento, il 7 agosto del 2,3 per cento). 569 i pazienti con il Covid ricoverati in terapia intensiva in Italia sabato scorso, 13 in più rispetto a venerdì nel saldo tra entrate e uscite. Erano 511 sabato 28 agosto, 466 sabato 21 agosto, 372 sabato 14 agosto, 288 sabato 7 agosto. 56 morti per coronavirus sabato scorso in Italia. 129.466 il totale delle vittime in Italia dall'inizio della pandemia, con quelle di sabato scorso. In Europa è il Regno Unito il paese con il maggior numero di decessi da coronavirus, oltre 133 mila. In Francia le vittime sono oltre 114 mila, in Germania oltre 92 mila. 38.549.951 Gli italiani che hanno completato il ciclo vaccinale, con entrambe le dosi (dato delle 18 di sabato 4 settembre), il 71,3 per cento della popolazione over 12. Il totale delle somministrazioni di vaccino anti Covid-19 sfiorava sabato scorso i 79 milioni. 36,8 per cento i giovani tra i 12 e i 19 anni che sabato scorso avevano completato il ciclo vaccinale (oltre un milione e 700 mila ragazzi su una platea di 4 milioni e 627 mila). 75,7 per cento la quota di cinquantenni che risulta aver completato il ciclo vaccinale. La regione in zona gialla; si tratta della Sicilia, che supera tutti i parametri di guardia (incidenza, occupazione dei reparti ordinari e delle terapie intensive) che le permettevano di rimanere nella fascia senza restrizioni. 1.200 L'incremento dei casi giornalieri di coronavirus sabato scorso in Sicilia, l'unica regione con un dato a quattro cifre (la seconda regione con il maggior numero di nuovi casi, 645, era il Veneto). La Sicilia è anche la regione con il maggior numero di letti occupati in terapia intensiva: 117 (nel Lazio sono 65). 0,97 L'indice Rt in Italia nell'ultima settimana, dato in calo rispetto alla precedente rilevazione (1,01). In leggero aumento l'incidenza, che passa dai 71 ai 74 casi ogni 100 mila abitanti. Aumenta leggermente l'occupazione sia nei reparti ordinari (ora al 7,3 per cento), sia in terapia intensiva (6,0 per cento). I paesi nel mondo che hanno imposto l'obbligo vaccinale per tutta la popolazione: Indonesia, Turkmenistan, Micronesia, Tajikistan. 1,2 milioni francesi che hanno manifestato sabato scorso in tutta la Francia contro il green pass, secondo il ministero dell'Interno. Una settimana prima erano stati circa 160 mila. Cinque i cortei a Parigi, tutti poco numerosi. -tit_org-

Il reparto Covid di Palermo torna a riempirsi Lo Stato ci metta la faccia e imponga il siero

Il dottor Scicolone: Molti pazienti avrebbero voluto essere costretti al vaccino Un ricovero in terapia intensiva ci costa dai 5mila ai 16mila euro al giorno

[Enza Cusmai]

IL CASO Il reparto Covid di Palermo torna a riempirsi Lo Stato ci metta la faccia e imponga il siero // dottor Scicolone: Molti pazienti avrebbero voluto essere costretti al vaccino Un ricovero in terapia intensiva ci costa dai 5mila ai 16mila euro al giorno Enza Cusmai

À GlielEettinefasti della Deltasano racchiusi nei letti, tutti occupati, del reparto Covid del Policlinico di Palermo, dove Scichilone Andrea, ordinaria di Malattie infettive all'Università di Palermo e direttore dell'Unità di pneumologia dell'ospedale cittadino, invoca l'obbligo vaccinale. Per convincere gli indecisi lo Stato ci deve mettere la faccia. Il professore che ha gestito le precedenti andate, pensa che, a questo punto della campagna vaccinale, l'iniezione forzata sia la strada giusta. Me lo dicono gli stessi pazienti: avrebbero voluto essere costretti a vaccinarsi, si sarebbero sentiti assicurati. A nulla valgono le persuasioni televisive, gli appelli di virologi e scienziati. Anche se sono autorevoli, non sono convincenti - spiega il medico - Siamo di fronte ad un paradosso, molti mi dicono: se lo Stato mi obbliga, allora è sicuro che il vaccino non mi uccide. E a questo punto della pandemia, rendere obbligatorio il vaccino convincerebbe l'esercito degli indecisi e dei paurosi. Il medico conosce bene una terra che vanta il più alto numero di contagi da settimane e il più basso numero di iniezioni del paese. Ed è per questo che bisogna trasmettere in modo rassicurante il concetto della sicurezza dei sieri. Non a caso sul territorio partirà la campagna con testimonial di ex malati covid e immagini choc di persone intubate con il messaggio: fai la scelta giusta. Ma basterà per fare breccia nella diffidenza? Scichilone scrolla la testa: Le immagini strazianti possono aiutare, ma la gente ha bisogno di dialogo, persuasione, informazione. Meglio ancora, che qualcuno decida per loro. Eppure la frase detta dal premier Draghi mesi fa (chi non si vaccina muore) ha scosso molte coscienze. Quella dichiarazione ha dato una spinta emotiva alla campagna vaccinale. Ma ci sono ancora milioni di persone non immunizzate, per lo più giovani, che possono finire in ospedale. E per noi sanitari è un impegno assistenziale terribile, di usura psicofisica: per un reparto Covid serve il doppio del personale di un reparto normale. Per non parlare dei costi che sopporta l'intera collettività per colpa di incoscienti. Un paziente in terapia intensiva, a Palermo, può oscillare da 5000 fino a 16mila euro al giorno. Cifre da capogiro. Che bisognerebbe condividere con gli ex infettati. Ormai non più fragili o anziani. La stragrande maggioranza sono SOenni e 40enni non vaccinati. Ho in reparto anche un ragazzo di 25 anni. Negli ultimi tempi arriva anche qualche vaccinato, ma sempre molto anziano: ultra 85enne e con diverse gravi comorbilità. Per questa categoria, con una difesa immunitaria molto bassa, servirebbe, appena possibile, la terza dose. L'unica consolazione sono le confessioni dei non vaccinati; se tornassero indietro farebbero scelte diverse. Sono pentiti. Ora che stanno malissimo, chiedono di fare il vaccino - racconta il medico - Qualcuno ammette di essere stato uno scemo, altri sostengono di aver prenotato il vaccino dopo le vacanze, altri volevano aspettare ancora. Il sentimento comune è di aver perso un'occasione. Secondo l'esperto c'è molta strada ancora da fare, È virus dev'essere bloccato e la copertura nazionale dovrebbe arrivare al 90%. È difficile che l'estensione del green pass possa raggiungere l'obiettivo visto che non blocca la circolazione del virus, E lo pneumologo prevede un autunno molto impegnativo anche se rispetto al passato ci sono strumenti ed esperienza, Poi lancia un messaggio ai colleghi no vax che si sono emarginati dalla categoria: Se un medico non crede al vaccino, non crede nella scienza. LA PAURA Gli effetti della variante Delta si fanno sentire e a Palermo torna a riempirsi il reparto Covid dell'ospedale Policlinico A lanciare l'allarme è il professore responsabile di pneumologia: dn reparto ho anche un ragazzo di 25 anni; serve che il governo obblighi i cittadini a vaccinarsi La tensione cresce -tit_org-

CUBUSAN CP-120, disinfezione dell'aria a plasma freddo. Certificazione anti Covid-19

[Redazione]

CUBUSAN CP-120, disinfezione dell'aria a plasma freddo. Certificazione anti Covid-19 È scientificamente provato che gli aerosol esalati dalle persone nell'aria sono il mezzo più comune di trasmissione delle infezioni. Per ridurre questo rischio, il Gruppo WINTERSTEIGER, con un team di ricerca austro-tedesco, ha creato l'innovativo purificatore d'aria per ambienti CUBUSAN CP-120, che neutralizza i germi senza far circolare l'aria e agisce direttamente dove hanno origine. Prima di entrare in una stanza, l'aria viene saturata con radicali idrossilici (OH) attraverso il plasma ionizzato e completamente disinfettata. Quando entrano persone nella stanza, gli aerosol da loro esalati vengono immediatamente neutralizzati e il carico di germi rimane costantemente a un livello molto basso, riducendo al minimo le probabilità di infezione. La tecnologia al plasma STEREX, senza agenti chimici e utilizzando ossigeno e vapore acqueo dell'aria attraverso la produzione di un plasma atmosferico a bassa pressione, genera radicali idrossilici (OH) dall'effetto disinfettante molto elevato contro virus capsulati, batterie e funghi. È testata da laboratorio accreditato DIN EN ISO/IEC 17025 (DAkkS Berlin) secondo la norma EN 14476, con risultati convalidati da istituti universitari. - www.cubusan.com -tit_org- CUBUSAN CP-120, disinfezione dell'aria a plasma freddo. Certificazione anti Covid-19

ARIA PULITA, un diritto totale oltre il Covid | sistemi AERO certificati Covid-free al 99,99%

[Redazione]

ARIA PULITA, un diritto totale oltre il Covid sistemi AERO certificati Covid-free al 99,99% Respirare aria pulita sarebbe un diritto primario per la salute e invece si trascorre l'90% dei tempo ambienti nocivi. Un dato allarmante che ha portato Green o va Italia, con la sua storica esperienza nel settore delle clean technologies, alla selezione di AERO, linea di sistemi per la sanificazione continua dell'aria in ambienti chiusi in presenza di persone. Un'avanguardia made in Scandinavia a cui si aggiunge la garanzia Covid-free testata oltre il 99,99% e l'impiego, in un sistema brevettato, di ben 5 tecnologie certificate; ionizzazione, lampade UVC, niri rivestiti di biossido di titanio, fotocatalisi e filtri a carboni attivi. La linea AERO prevede diversi modelli, totalmente person a 1 izza bili e sostenibili a livello economico e ambientale con una serie di qualificanti certificazioni ottenute da autorevoli enti e laboratori europei. Info su AERO: https://sanificazione-aria.greenovaitalia.it -tit_org-

Covid: 5.315 nuovi casi, 49 morti

News dell'ultima ora dall'Italia e dal mondo. Notizie, video, rubriche e approfondimenti su Sport, Cronaca, Economia, Politica, Salute e tanto altro

[Tosato]

News dell'ultima ora dall'Italia e dal mondo. Notizie, video, rubriche e approfondimenti su Sport, Cronaca, Economia, Politica, Salute e tanto altro--PARTIAL--

Covid oggi Germania, quasi 10.500 contagi: superati i 4 milioni in totale

Altri 21 morti nelle ultime 24 ore, per un totale di 92.346 da inizio pandemia

[Lati]

Altri 21 morti nelle ultime 24 ore, per un totale di 92.346 da inizio pandemia. In Germania sono stati confermati 10.453 nuovi contagi di coronavirus e altri 21 decessi per complicanze oggi 5 settembre. Lo ha reso noto il Robert Koch Institute (Rki), l'agenzia incaricata dal governo di Berlino di monitorare l'andamento della pandemia nel Paese. Il numero totale di casi confermati in Germania è ora pari a 4.005.641 e i decessi a 92.346.

Covid oggi Italia, Mattarella: "Vaccinazione è dovere morale"

[Moretti]

"Non si può invocare la libertà per sottrarsi alla vaccinazione, come licenza di mettere a rischio la salute e la vita altrui" Covid e vaccinazioni in Italia. L'appello del Capo dello Stato Sergio Mattarella è per immunizzarsi. Il concetto di "salute come bene pubblico", dice nel corso dell'anno accademico dell'università di Pavia, consente di sottolineare il "richiamo alla responsabilità sociale e al dovere morale e civico della vaccinazione. Questo è lo strumento che con grande velocità la comunità scientifica ci ha consegnato per sconfiggere il virus e che sta consentendo di superare le conseguenze economiche e sociali" della pandemia. "Non si può invocare la libertà per sottrarsi alla vaccinazione, come licenza di mettere a rischio la salute e la vita altrui" dice il Capo dello Stato. "Chi pretende di non vaccinarsi, con l'eccezione di chi non può farlo, e di svolgere vita normale, frequentando luoghi condivisi di lavoro, istruzione e svago, in realtà costringe tutti gli altri a limitare la libertà, rinunciare a una prospettiva di normalità di vita", ha sottolineato. Minacce e violenze contro categorie come medici e giornalisti sono "un fenomeno allarmante grave, vanno contrastati con fermezza, sanzionati con doveroso rigore per tutelare coloro, che sono la stragrande maggioranza dei cittadini, ha adottato comportamenti responsabili avvertendo un comune dovere di solidarietà".

Covid oggi Russia, 18.645 contagi: superati i 7 milioni in totale

Nelle ultime 24 ore 793 morti per complicanze

[Lalli]

Nelle ultime 24 ore 793 morti per complicanze. Superati i 7 milioni di contagi di coronavirus in Russia, dove sono stati riportati 18.645 nuovi casi di covid-19 nelle ultime 24 ore e 793 morti per complicanze. Le autorità sanitarie russe hanno infatti aggiornato a 7.012.599 il totale dei contagi dallo scoppio della pandemia, mentre il bilancio delle vittime complessivo è salito a 187.200. Più alto il bilancio del servizio statistico statale russo Rosstat, che tiene un conteggio diverso dei casi e delle vittime secondo il quale ad agosto erano 365.000 le persone morte di Covid o di cause correlate in totale.

Covid oggi Israele, tasso contagi minimo da 2 settimane

"Superata quarta ondata"

[Lali]

"Superata quarta ondata" In Israele si è registrato nelle ultime 24 ore il minimo tasso di contagi da coronavirus da oltre due settimane, ovvero il 5,76% con 4.975 nuovi casi di Covid-19 rilevati su 87.744 test effettuati. Giovedì e venerdì il tasso di positività era rispettivamente all'8,42% e al 6,91%. Negli ospedali israeliani sono ricoverati 679 pazienti Covid-19 in gravi condizioni, 143 dei quali collegati a ventilatori, come riporta il sito di Ynet. C'è quindi un cauto ottimismo tra gli esperti della Sanità, che ritengono possibile che il Paese abbia superato la quarta ondata della pandemia. Il professor Eran Segal, consulente scientifico del governo sulla pandemia e creatore del modello di previsione del coronavirus del Weizmann Institute of Science, ha dichiarato a Ynet che Israele è riuscito a superare l'attuale ondata di infezioni poiché i dati mostrano un rallentamento nella diffusione della pandemia.

Green pass, Orlando: "Estensione strada migliore contro lockdown"

Il ministro: "Credo che su questa strada si debba proseguire"

[Lalli]

Il ministro: "Credo che su questa strada si debba proseguireL estensione del Green pass, così come annunciato dal premier Draghi in conferenza stampa, ai luoghi di lavoro "è una riflessione assolutamente ragionevole". Lo afferma il ministro del Lavoro Andrea Orlando a margine del forum Ambrosetti a Cernobbio. "Mi pare che sia la strada migliore per evitare di dover tornare a chiusure, a lockdown, a fermi delle attività produttive e sociali. Credo che su questa strada si debba proseguire", ha aggiunto il ministro.

Louisiana, le case inondate dopo il passaggio dell'uragano Ida - Mondo

Riprese aeree dal tour aereo del presidente statunitense Biden (ANSA)

[Redazione]

Riprese aeree dal tour aereo del presidente statunitense Biden (ANSA)--PARTIAL--

Infortuni e incidenti, super lavoro per il Soccorso Alpino - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 05 SET - Domenica di gran lavoro per i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. Sei gli interventi più significativi, tre in provincia di Cuneo, due nel Torinese, l'ultimo nel Verbano-Cusio-Ossola. L'intervento più complesso nel comune di Alto in località Madonna del Lago dove un motociclista è precipitato in una scarpata dalla strada carrozzabile. È stato portato in codice rosso dall'eliambulanza del 118 all'ospedale di Pietra Ligure (Savona). Lungo il sentiero in discesa dal Monte Vaccia, nel territorio di Vinadio, i soccorritori hanno recuperato un escursionista che si è infortunato a una gamba, trasportato dall'eliambulanza dell'Emergenza Sanitaria Piemontese. Soccorso un mtbiker caduto lungo la strada sterrata per il rifugio Maddalena, nel comune di Roburent, recuperato dall'eliambulanza dell'Emergenza Sanitaria Piemontese, ricoverato in ospedale con un codice giallo. In provincia di Torino, alla Goja del Pis, ad Almese, un bagnante si è infortunato a una gamba ed è stato trasportato a valle in barella da una squadra a terra del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. Un'altra squadra a terra è intervenuta lungo il sentiero della Sacra di San Michele per recuperare un escursionista che ha accusato un malore. Intervento anche al Passo del Vannino, nel territorio di Formazza (Vco) per un escursionista con un trauma a una gamba. Sul posto è stata inviata l'eliambulanza che il ferito è stato portato in ospedale (ANSA).

Covid: positivo in partenza da porto Ancona fugge da ospedale - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 05 SET - Un quarantenne di nazionalità greca, risultato positivo al covid, è fuggito dal pronto soccorso dell'ospedale di Torrette, dove era stato trasportato per essere sottoposto a tampone molecolare, dopo esser risultato positivo al test rapido nel porto di Ancona. L'uomo stava per imbarcarsi con la moglie su un traghetto diretto in Grecia. Quando il test antigenico ha dato esito positivo è stato accompagnato da un'ambulanza della Croce Gialla all'ospedale di Torrette, dove anche il tampone molecolare ha confermato la positività al coronavirus. Avrebbe dovuto osservare la quarantena, ma è riuscito ad allontanarsi dal reparto covid del pronto soccorso, facendo perdere le sue tracce, probabilmente per riunirsi alla moglie che non era stata fatta salire sull'ambulanza. Dell'episodio sono state informate le forze dell'ordine. La Croce Gialla è intervenuta anche per una donna di 60 anni, anconetana, che pur avendo febbre, tosse e debolezza, era andata nello studio del medico di famiglia, dove è svenuta. Trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette, anche lei è risultata positiva al covid al tampone molecolare. (ANSA).

Fiamme in boschi Reggello, tre elicotteri in azione - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 05 SET - Un incendio boschivo si è sviluppato intorno alle 13 in località Ponticelli nel comune di Reggello (Firenze). L'area interessata, si spiega dalla sala operativa della Protezione civile regionale, è particolarmente impervia, per questo è stato deciso di inviare immediatamente due elicotteri per le operazioni di spegnimento. In arrivo anche un terzo elicottero: si vuole evitare il rischio che le fiamme, spinte dal vento, possano propagarsi lungo il versante opposto della montagna. Al lavoro anche 6 squadre di volontariato antincendio e un adioperai forestali: "Stanno raggiungendo a fatica il fronte di fiamma" spiega in una nota la Regione che aggiunge: "Ulteriori squadre giungeranno in zona per lo spegnimento e la bonifica dell'area interessata dalle fiamme. I vigili del fuoco forniranno supporto per il rifornimento dei mezzi antincendio e per presidiare eventualmente le abitazioni che, al momento, sono distanti dall'incendio". (ANSA).

Covid: sette morti in E-R, anche 45enne non vaccinato - Emilia-Romagna

Quasi cinquecento nuovi casi di Coronavirus in Emilia-Romagna e altri sette morti, tra cui un 45enne del Cesenate, a quanto pare non vaccinato. I contagi attivi diminuiscono, anche per la crescita dei guariti e i ricoveri restano sostanzialmente stabili. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 05 SET - Quasi cinquecento nuovi casi di Coronavirus in Emilia-Romagna e altri sette morti, tra cui un 45enne del Cesenate, a quanto pare non vaccinato. I contagi attivi diminuiscono, anche per la crescita dei guariti e i ricoveri restano sostanzialmente stabili. Secondo il bollettino quotidiano diffuso dalla Regione, in nuovi positivi sono 497, su 24.234 tamponi, età media 35,1 anni. 194 asintomatici. Nelle province al primo posto c'è Parma con 72 nuovi casi, poi Reggio Emilia (70), mentre Bologna segna 60 contagi più dieci dell'Imolese. I guariti sono 1.539 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 385.576. I casi attivi sono 15.589 (-1.049), il 97,2% in isolamento a casa. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 51 (+2), 391 quelli negli altri reparti Covid (-5). Dei sette decessi, due sono in provincia di Parma (un uomo di 59 anni e una donna di 82), uno in provincia di Reggio Emilia (una donna di 83 anni), tre in provincia di Bologna (due donne, di 59 e 78 anni, e un uomo di 92) e uno in provincia di Forlì-Cesena, secondo il Corriere di Romagna non vaccinato. Si avvicina il traguardo di sei milioni di dosi di vaccino dall'inizio della campagna: alle 14 ne sono state somministrate complessivamente 5.973.091, 2.787.721 sono le persone che hanno completato il ciclo. (ANSA).

Incendi: rogo su colline dell'imperiese, vvf al lavoro - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - IMPERIA, 06 SET - Un incendio in un'area boschivamista a uliveto è divampato intorno alle 20.30 di domenica sul versante collinare soprastante la galleria 'Madonna degli Angeli' della ss 28 in località Gazzelli a Chiusanico (Imperia). Per tenere sotto controllo il fronte fuoco, di oltre 200 metri, squadre di vigili del fuoco e protezione civile hanno lavorato tutta la notte. In mattinata è atteso l'intervento dell'elicottero antincendio che effettuerà lanci d'acqua soprattutto nell'area più impervia e difficilmente raggiungibile dalle squadre a terra. Un tratto di circa 300 metri della strada provinciale 99, in prossimità dell'incendio, è stato chiuso al transito veicolare a causa della caduta di massi sulla carreggiata provocata dalle fiamme. Ancora in fase di accertamento le cause del rogo, ma non si esclude l'origine dolosa. Non si sono registrati feriti. (ANSA).

Covid, identificata una nuova variante in Sudafrica - Biotech

E' comparsa una nuova variante del virus SarsCoV2: si chiama C.1.2 e presenta alcune mutazioni simili a quelle viste in alcune varianti finora note, piu' altre mutazioni(ANSA)

[Redazione Ansa]

E' comparsa una nuova variante del virus SarsCoV2: si chiama C.1.2 e presenta alcune mutazioni simili a quelle viste in alcune varianti finora note, piu' altre mutazioni: lo segnala l'Istituto sudafricano per le malattie infettive (Nidc), sul sito medRxiv, che raccoglie gli studi non ancora sottoposti a vaglio della comunita' scientifica. La nuova variante e' stata rilevata per la prima volta lo scorso maggio in tutte le province sudafricane con una frequenza relativamente bassa (fino al 2%). L'Organizzazione mondiale della sanita' (Oms) e il Dipartimento di salute sudafricano hanno emesso un allerta lo scorso luglio sulla sua circolazione di questa variante e il network sudafricano per la sorveglianza genomica Ngs-Sa sta continuando a monitorarne la frequenza e testarla per valutarne l'impatto. Finora non ha i requisiti, stabiliti dall'Oms, per essere definita una variante d'interesse (Voi) o variante preoccupante (Voc). Nel suo genoma sono state osservate mutazioni gia' viste nelle varianti Beta e Delta piu' altre nuove. C.1.2. e' un'evoluzione dalla variante C.1, una di quelle che aveva dominato nella prima ondata di infezioni da Covid in Sudafrica, e rilevata per l'ultima volta lo scorso gennaio. C.1.2, oltre al Sudafrica, e' stata trovata anche in Africa, Europa, Asia e Oceania. "Siamo ancora cauti sulle sue implicazioni circa la trasmissibilita' ed effetti. Stiamo raccogliendo piu' dati per capire meglio. Sulla base di quello che sappiamo su questa variante, sospettiamo che potrebbe essere in grado di sfuggire, parzialmente, alla risposta immunitaria. Tuttavia, i vaccini offrono ancora alti livelli di protezione contro ricoveri e morti", scrive il Nidc. La variante presenta alcune mutazioni sulla proteina spike, gia' osservate in altre varianti preoccupanti e associate ad una maggiore trasmissibilita' del virus e una ridotta azione immunitaria. Tuttavia, concludono gli studiosi, e' improbabile che influisca in senso negativo sulla sensibilita' dei tamponi molecolari. La sorveglianza e' alta per capirne trasmissibilita' e capacita' di sfuggire ai vaccini.

Covid: In calo i positivi e le vittime. Tasso di positività in crescita al 2% - Sanità

Ancora leggermente in aumento ricoveri e intensive(ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono 5.315 i positivi ai test Covid individuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 6.157. Sono invece 49 le vittime in un giorno, rispetto alle 56 di ieri. I tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia sono stati 259.756. Ieri erano stati 331.350. Il tasso di positività è del 2%, rispetto al 1,8% di ieri. Sono 572 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid in Italia, 3 in più rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono 37. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 4.216, si tratta di 12 persone in più rispetto a ieri.

Covid: contagi in calo (144) ma su i ricoveri in Sardegna - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 05 SET - In Sardegna si registrano nelle ultime 24 ore 144 nuovi casi di positività al Covid, sulla base di 2.178 persone testate, e tre decessi. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 2.543 test, per un tasso di positività del 5,6%. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 27 (2 in più rispetto a ieri), quelli in area medica sono 231 (-2); 6.455 sono i casi di isolamento domiciliare (99 in meno). Le tre vittime sono una donna di 49 anni e un uomo di 69 anni, entrambi residenti nella Città Metropolitana di Cagliari, e un uomo di 79 anni della Provincia di Nuoro. (ANSA).

Covid: In calo i positivi e le vittime. Tasso di positività in crescita al 2%

[Redazione]

Ancora leggermente in aumento ricoveri e intensive Sono 5.315 i positivi ai test Covid individuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 6.157. Sono invece 49 le vittime in un giorno, rispetto alle 56 di ieri. I tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia sono stati 259.756. Ieri erano stati 331.350. Il tasso di positività è del 2%, rispetto al 1,8% di ieri. Sono 572 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid in Italia, 3 in più rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono 37. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 4.216, si tratta di 12 persone in più rispetto a ieri. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Sono 5.315 i nuovi positivi Covid, i morti oggi sono 49

[Redazione]

Clima, appello di 220 riviste mediche: non rinviare misure "urgenti"

[Redazione]

Ansia, come gestire la ripartenza dopo le ferie e i timori di un nuovo lockdown - la Repubblica

[Redazione]

Quest'anno il rientro dalle ferie è accompagnato da un'incognita in più: la pandemia e l'eventualità di nuove restrizioni. E oggi, dopo aver vissuto un autunno 2020 complesso, siamo maggiormente consapevoli di questi rischi, fermo restando che la vaccinazione sta già fornendo un'arma di difesa importante. Per questo il ritorno alla routine è vissuto da molti con maggiore ansia e stati d'animo negativi. I dati parlano chiaro: uno studio dell'Università di Genova ha rivelato che più del 40% degli italiani ha riportato un peggioramento dei sintomi di ansia e di depressione durante il primo lockdown del 2020. Ed è ragionevole pensare che anche qualche strascico possa permanere anche successivamente. Al contrario, forti delle esperienze e delle difficoltà già vissute, potremmo andare incontro al prossimo autunno con maggiore sicurezza e fiducia nella nostra resilienza. Ecco come. La scienza scopre come si raggiunge la felicità di Elisa Manacorda 29 Agosto 2021 Rientro, come tornare alla routine. In primo luogo, cerchiamo di adattarci subito al meglio ai cambiamenti indotti dalla fine delle vacanze. "Da un lato è bene mantenere uno spazio per sé e attività del tempo libero", commenta Paola Medde, psicologa e psicoterapeuta, Consigliera dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, "ad esempio organizzare nei week end delle gite fuori porta, in modo da spezzare l'anno lavorativo e scolastico". Se avere delle pause e concedersi alcune gratificazioni è importante, non bisogna però ritardare il ritorno alla normalità. "È inutile, se non dannoso, continuare a mantenere gli orari e le abitudini acquisite durante le ferie, illudendosi che così si è ancora in vacanza", continua Medde. "Sia per gli adulti sia per i bambini e i ragazzi è centrale riorganizzare quanto prima la nuova giornata, uno strumento essenziale che favorisce il cambiamento e il rientro nella routine quotidiana". Accettare il proprio corpo cambiato dal lockdown: i consigli della psicologa di Noemi Penna 25 Agosto 2021 L'esperienza paga. Ma quest'anno c'è un ingrediente in più: la pandemia, ancora non conclusa. Molti temono la comparsa di nuovi focolai ed eventuali nuove restrizioni. Tutto ciò che è incerto, ovvero la mancanza di informazioni, può causare stress e sintomi di ansia", aggiunge Medde, "questo anche perché spesso non accettiamo che le cose possano cambiare o sfuggire alla nostra gestione". Al contrario, è bene accogliere l'idea che non possiamo prevedere come evolverà la situazione, ricordando che abbiamo più armi nella lotta al coronavirus. "Inoltre ormai l'esperienza delle misure restrittive l'abbiamo fatta e questo deve infonderci sicurezza", rimarca l'esperta. "Abbiamo superato e gestito molti problemi e imprevisti dall'inizio della pandemia a oggi: restrizioni, lockdown e in alcuni casi malattie nostre o dei nostri cari". Questa capacità di gestione e di riorganizzazione deve essere un punto a nostro favore, da non dimenticare. "Cerchiamo di essere consapevoli di queste abilità - prosegue Medde - della resilienza dimostrata, e questo ci aiuterà anche ad affrontare l'autunno e il nuovo anno". Non anticipare. Molti ragazzi e genitori provano stress e ansia legata all'incertezza dell'organizzazione dell'anno scolastico e delle lezioni. "Si tratta di un'ansia anticipatoria che possiamo mettere a tacere", sottolinea la psicoterapeuta. "Al momento non è utile concentrarsi su ciò che non si sa e prefigurare ciò che accadrà, magari immaginandosi difficoltà e ostacoli. Sappiamo che necessariamente nei prossimi giorni le autorità forniranno le indicazioni e parte dei dubbi sulle misure inizieranno a sciogliersi". Insomma, prendiamo le cose come vengono, cercando di mantenere sempre uno sguardo positivo e fiducioso. Lockdown: arrivano le coccole su richiesta di Irma Aria 10 Agosto 2021 Riorganizzarsi per tempo. Lo stesso vale anche per altri progetti durante l'anno. Non possiamo essere certi che le attività sportive, ludiche e sociali partiranno con gli stessi tempi e spazi di due anni fa. "Anche in questo caso si tratta di elementi che non sono sotto il nostro controllo", continua Medde, "quello che è invece in nostro potere è immaginare e costruirsi delle alternative nel caso in cui la nostra prima scelta non sia percorribile. Se ad esempio non riusciremo a seguire un corso di nuoto, possiamo definire già ora a una seconda attività all'aperto". E ancora, possiamo cominciare a cercare corsi e

eventi online di nostro interesse, qualora quelli dal vivo non si terranno in alcuni periodi. Ricordando che la pandemia non è infinita e che non sarà sempre così.

Long Covid: a Wuhan metà dei guariti ha ancora sintomi dopo un anno - la Repubblica

A distanza di 12 mesi dalle dimissioni dall'ospedale molti guariti dal coronavirus hanno ancora stanchezza e spesso fiato corto. La conferma dell'impatto

[Redazione]

Ormai lo sappiamo, Covid porta spesso con sé strascichi persistenti con sintomi, dalla stanchezza ai dolori muscolari, che durano mesi e mesi. Lo conferma oggi un vasto studio, pubblicato su The Lancet, che mostra che anche a distanza di un anno un'ampia fetta di persone guarite dal virus, circa la metà, hanno ancora almeno un sintomo. E uno su tre dopo 12 mesi sperimenta ancora affanno e difficoltà respiratorie. Conseguenze del Covid: "Ero una manager di successo, ora non riesco nemmeno a guidare l'auto" di Donatella Zorzetto 28 Giugno 2021 Lo studio, cui ha preso parte l'Accademia cinese delle Scienze mediche del Centro di Wuhan, ha incluso pazienti cinesi ricoverati, molti dei quali dunque con forme gravi della malattia. I dati sostanziano e confermano le prove raccolte su Long Covid e la necessità di gestire queste nuove patologie. Lo studio su Long Covid I ricercatori hanno analizzato la situazione clinica di quasi 1.300 persone colpite dal coronavirus, di età media pari a 57 anni, ricoverate in Cina nella prima fase della pandemia. Gli autori hanno monitorato i sintomi a distanza di 6 e 12 mesi dopo le dimissioni dall'ospedale. La buona notizia è che in generale passato questo tempo le persone stanno meglio e sparisce la maggior parte delle manifestazioni cliniche associate all'infezione. Tuttavia, per almeno un individuo su due rimane almeno un sintomo, anche dopo 12 mesi. Covid, perché dopo la guarigione la stanchezza non passa di Simone Valesini 02 Luglio 2021 Stanchezza e affanno, anche dopo 12 mesi Fra i problemi comuni di Long Covid ci sono la stanchezza e la debolezza muscolare. Anche i polmoni sono fra gli organi più bersagliati: dopo 1 anno un terzo dei guariti presenta ancora dispnea (ovvero fiato corto, affanno). "Lo studio è interessante perché rafforza le prove che stiamo raccogliendo sui sintomi di Covid-19 a lungo termine", sottolinea Luca Richeldi, Primario di Pneumologia al Policlinico Universitario Agostino Gemelli e Presidente della Società Italiana di Pneumologia. "I dati risultano più o meno in linea con quelli di altri studi svolti in vari paesi". La dispnea colpisce di più le persone che hanno avuto una polmonite Covid e hanno avuto bisogno di ricevere ossigeno o sono state intubate. Lo studio di Wuhan mostra infatti che fra i guariti da forme gravi dopo 12 mesi circa il 39% ha ancora affanno, mentre fra chi ha avuto forme medie o lievi la quota si ferma al 25%. Insomma anche chi non è anziano o particolarmente a rischio potrebbe andare incontro a Long Covid. "Lo studio - rimarca Richeldi - conferma che anche i pazienti con Covid moderato, che non hanno avuto bisogno della ventilazione, possono comunque avere dei sintomi per un anno o forse più". Ancora non sappiamo se i disturbi durano anche più di un anno. "Il punto - precisa Richeldi - è che ancora non conosciamo l'andamento di queste manifestazioni". Long Covid: per un terzo dei pazienti la malattia non vuole finire di Simone Valesini 06 Luglio 2021 Dispnea, spesso non diminuisce In assoluto non è il primo caso di strascichi dopo una polmonite non Covid o un'infezione virale. "Non è la prima volta osserviamo episodi di dispnea dopo una polmonite", commenta l'esperto, "anche se probabilmente in quella da Sars-Cov-2 i casi sono in proporzione più numerosi". Inoltre, i dati sulla dispnea sono interessanti anche per un'altra ragione. "Se gli altri sintomi sistemici diminuiscono nei secondi sei mesi dopo la guarigione", sottolinea l'esperto, "dallo studio su Lancet emerge che al contrario i casi di dispnea rimangono stabili o addirittura crescono leggermente". Si tratta di una conferma della proporzione e dell'entità del problema, prosegue l'esperto, e sarà importante studiare delle soluzioni e dei piani di presa in carico di questi pazienti, complessivamente molto numerosi. Covid: tra gli effetti a lungo termine anche il rischio di sviluppare il diabete 15 Luglio 2021 Affanno e fiato corto non sono gli unici disturbi per i polmoni. "In specifiche situazioni, in presenza di Covid grave e magari di una particolare storia clinica si parla di segni di fibrosi polmonare", precisa Richeldi, "ovvero cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria cronica. Si stima che un po' meno di un terzo dei guariti, soprattutto quelli che hanno avuto sintomi importanti, possa andare

incontro a questo problema. Attualmente i trattamenti usati per gestire questi pazienti sono sperimentali e sono in corso di studio". Insomma, in attesa che di saperne di più e trovare nuove strade terapeutiche usiamo le armi a nostra disposizione, dalla vaccinazione alle altre misure protettive. Covid, la metà dei ricoverati ha delle complicanze. A qualunque età di Noemi Penna 16 Luglio 2021

Vaccino Covid, terza dose: Fauci studia se potrà salvare chi soffre di malattie autoimmuni - la Repubblica

[Redazione]

Anche l'Italia si appresta a programmare una dose extra di vaccino anti-Covid: da fine settembre per i pazienti fragili, per migliorare la protezione nei confronti del coronavirus. Intanto però, si raccolgono dati. E per capire a chi serva davvero e quando, negli Stati Uniti sta partendo uno studio clinico di fase 2 che coinvolge in particolare persone con malattie autoimmuni - una categoria che, dati alla mano, conta un numero di casi di Covid-19 (e decessi) significativamente superiore rispetto alla popolazione generale. I primi risultati sono attesi per novembre 2021.

Vaccino, l'Emm: "La terza dose non urgente. Solo per i pazienti vulnerabili" 02 Settembre 2021 Malattie autoimmuni, coronavirus e risposta vaccinale Secondo i dati rilasciati dal National Institute of Health (Nih) statunitense, i pazienti con malattie autoimmuni sono stati duramente colpiti da Covid-19: i tassi di malattia grave e di decesso sono stati più elevati rispetto a quelli nella popolazione generale. Tuttavia gli esperti per il momento non sanno attribuire la responsabilità alla malattia in sé o alle terapie immunosoppressive impiegate nel loro trattamento, oppure se sia ascrivibile a entrambe le cose. Oltretutto, una percentuale significativa di pazienti con malattia autoimmune in terapia immunosoppressiva non ha risposto o ha risposto in maniera non soddisfacente al ciclo vaccinale anti-Covid con i vaccini a mRNA o con Johnson&Johnson.

Vaccini: terza dose per i pazienti fragili? Ecco quali dati abbiamo di Tiziana Moriconi 08 Agosto 2021 Lo studio Una situazione non accettabile per il Niaid (Nih), il cui direttore Anthony Fauci ha dichiarato di essere determinato a trovare modi per suscitare una risposta immunitaria protettiva ai vaccini in questa popolazione. In questa direzione va appunto lo studio chiamato COVID-19 Booster Vaccine in Autoimmune Disease Non-Responders, che ha obiettivo di valutare la risposta anticorpale a una dose extra di vaccino COVID-19, indagando anche il peso della terapia immunosoppressiva nello sviluppo della risposta.

Vaccini: accordo Ue-AstraZeneca: garantita la consegna delle restanti dosi 03 Settembre 2021 Verranno coinvolti circa 600 partecipanti di età pari o superiore a 18 anni, seguiti in 15-20 centri sul territorio statunitense. I pazienti sono affetti da sclerosi multipla, pemfigo, artrite reumatoide, sclerosi sistemica e lupus eritematoso, e assumono terapie immunosoppressive quali micofenolato mofetile (MMF) o acido micofenolico (MPA), metotrexato (MTX), farmaci che riducono le cellule B. Tutti non hanno sviluppato una risposta immunitaria insoddisfacente al termine del ciclo vaccinale anti-Covid.

Covid, un antivirale ai primi segni della malattia. Al via i test di Pfizer 03 Settembre 2021 Il trial prevede la somministrazione di una dose extra di vaccino, lo stesso ricevuto in precedenza, a tutti i partecipanti, che verranno poi divisi in due gruppi in modo random: a un gruppo verrà chiesto di continuare la propria terapia immunosoppressiva, all'altro di interromperla per un breve periodo di tempo così da determinare la percentuale di partecipanti che, quattro settimane dopo la somministrazione, avranno una risposta anticorpale significativamente migliore. I pazienti saranno seguiti per 13 mesi e i primi risultati dovrebbero essere comunicati a novembre 2021. Gli esperti, comunque, sono ottimisti sul buon esito della dose extra di vaccino per le persone immunodepresse, giocoforza anche i dati che stanno arrivando dalle sperimentazioni - l'ultima pubblicata sul New England Journal of Medicine - con pazienti che hanno subito un trapianto d'organo e che seguono terapie immunosoppressive, che vedono migliorare tutti i parametri immunologici.

Per fare un bosco (e difenderlo) ci vogliono vent'anni. Un piano antincendio per i nostri alberi - la Repubblica

Il governo ha varato un decreto per la prevenzione dei roghi, dopo i disastri di questa estate. Gli esperti del settore rispondono con le loro proposte e gli e

[Redazione]

Dopo i disastri causati dagli incendi di questa estate, il Governo ha varato la scorsa settimana un decreto-legge con l'obiettivo "di rafforzare le azioni di prevenzione e migliorare le capacità di lotta attiva agli incendi". Pene più severe per chi innesca i roghi, aggiornamento del catasto dei terreni bruciati (che potrà essere fatto anche dalle Regioni se non provvedono i Comuni), Protezione Civile incaricata di approntare un Piano Nazionale triennale di aggiornamento tecnologico delle azioni di prevenzione e lotta attiva agli incendi e, infine, uno stanziamento di 100 milioni nel triennio 2021-2023 per gli enti territoriali impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi sono i punti salienti delle misure del governo.

L'appello degli scienziati: "Clima, serve un'azione urgente per la salute globale" - la Repubblica

[Redazione]

Più di 200 riviste mediche e scientifiche di tutto il mondo hanno pubblicato un editoriale congiunto che chiede ai leader internazionali di intraprendere azioni urgenti per combattere la crisi climatica. Gli esperti nell'editoriale esortano i responsabili politici ad accelerare la trasformazione delle società verso modelli di sviluppo più sostenibili che possano ripristinare la biodiversità, limitare l'aumento della temperatura e proteggere la salute. Società Il clima non è una cosa da giovani: anche gli over 50 disposti a combattere. E a spendere di più di Paola Rosa Adragna 30 Agosto 2021 Gli autori sperano che il loro appello-messaggio sia ascoltato dalla prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che inizierà il 21 settembre, l'ultimo incontro globale prima della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop26) che si terrà a Glasgow, in Scozia, a novembre. Editoriale La Cop26 che aspetta Godot di Fabio Bogo 02 Settembre 2021 L'editoriale insiste sul fatto che questo è un momento cruciale per il Pianeta perché, anche se la pandemia da Covid sta monopolizzando tutti gli sforzi e le risorse, la più grande minaccia per la salute pubblica globale in futuro è il fallimento del rispetto dell'accordo di Parigi, che raccomanda di limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius. Clima, il riscaldamento globale in 3 minuti L'articolo accoglie con favore i progressi che sono stati fatti nella riduzione delle emissioni di gas serra e nell'attuazione di politiche di conservazione, ma sottolinea che questi sono insufficienti perché devono essere accompagnati da piani credibili a breve e lungo termine. "Un'azione urgente sulla crisi climatica e naturale non può aspettare la pandemia", dice una dichiarazione rilasciata dalla UK Health Alliance for Climate Change (UKHACC), l'organismo che ha coordinato la pubblicazione congiunta dell'editoriale. Clima Onu: in 50 anni eventi meteo estremi aumentati 5 volte 02 Settembre 2021 L'editoriale infine sostiene che la cooperazione globale sarà possibile solo se i Paesi più ricchi faranno più sforzi "per ridurre il loro consumo e sostenere il resto del mondo", aumentando il loro contributo finanziario alla causa, in linea con il loro impegno di contribuire con 100 miliardi di dollari ogni anno. "Anche se i Paesi a basso e medio reddito hanno storicamente contribuito meno al cambiamento climatico, ne sopportano gli effetti negativi in modo sproporzionato, anche sulla salute", dice Lukoye Atwoli, caporedattore dell'East Africa Medical Journal e uno dei 19 coautori dell'editoriale.

I primi studi sulle differenze di efficacia e durata dei vaccini Covid

La differenza di efficacia e durata dei vaccini: le prime ricerche su quelli a mRNA, Moderna e Pfizer, e i piani per la terza dose

[Silvia Turin]

Pubblicate le prime ricerche sui due vaccini a mRNA, Moderna e Pfizer: diversi studi suggeriscono per il farmaco americano una risposta immunitaria più forte che diminuisce più lentamente nel tempo. Nelle ultime settimane si è parlato di un calo di efficacia vaccinale, citando una serie di dati relativi ai principali vaccini contro il Covid-19. Se ne è discusso in merito all'avanzata della variante Delta, che sarebbe responsabile dell'indebolimento della resistenza immunitaria veicolata dal vaccino soprattutto nel combattere il contagio, mentre tutti i vaccini sembrano resistere bene nel proteggere chi li riceve da ricoveri e morte. Un altro aspetto che ha toccato il calo di efficacia vaccinale riguarda il riscontro, che viene da più parti, di un indebolimento della risposta vaccinale dopo alcuni mesi dalla prima inoculazione, circa dopo sei mesi. Lo si è visto in Israele con il rialzo dei contagi tra vaccinati e in California con un recente studio che ha misurato le reinfezioni dei sanitari negli ultimi mesi. Ed è il motivo per cui alcuni Paesi stanno proponendo le terze dosi a persone deboli o che siano state vaccinate per prime. All'interno di queste considerazioni trovano spazio i primi studi osservazionali su eventuali differenze di risposta, in termini di efficacia e durata della protezione, tra i singoli vaccini più utilizzati e monitorati. Dalle prime ricerche emerge che il vaccino di Moderna potrebbe offrire una risposta immunitaria più forte e i suoi effetti svanire più lentamente rispetto al vaccino omologo a mRNA di Pfizer. Uno studio pubblicato questa settimana sul Journal of American Medical Association ha scoperto che gli operatori sanitari belgi che avevano ricevuto Moderna avevano un numero di anticorpi più che doppio rispetto a quelli che avevano ricevuto Pfizer. Secondo Deborah Steensels, una delle autrici dello studio, livelli di anticorpi più elevati subito dopo la vaccinazione dovrebbero portare a una protezione a lungo termine e a una maggiore resistenza rispetto alle varianti. Un altro studio di questa settimana dell'Università della Virginia ha scoperto che i destinatari del vaccino Moderna avevano più anticorpi di quelli dati da Pfizer, con differenze più marcate nelle persone anziane. Risultati simili sono emersi il mese scorso da una bozza di una ricerca dell'Università di Toronto che aveva valutato le risposte immunitarie tra i residenti delle strutture di assistenza e da un'analisi della Mayo Clinic negli Stati Uniti e in Qatar che ha evidenziato un tasso di efficacia migliore per il vaccino Moderna. Lo stesso quadro non è solo emerso in corrispondenza della presenza della Delta, ma anche dagli studi di Fase 3 sui due vaccini: l'efficacia di Pfizer è scesa a un tasso dell'80% contro infezione sintomatica dopo quattro-sei mesi, contro il 93 per cento di Moderna dopo cinque-sei mesi. Si tratta sempre di efficacia nel frenare il contagio. Riguardo alla protezione da ricovero e decesso entrambi i vaccini hanno ottimi standard, anche contro la Delta, superiori al 90 per cento in ogni analisi, fino ad arrivare quasi al 100% in alcuni casi. I risultati del confronto tra i due vaccini RNA non sono ancora conclusivi, però, e le cifre possono nascondere margini di errore: ad esempio, trattandosi di dati che provengono da osservazioni nel mondo reale, bisognerebbe capire se le popolazioni che hanno ricevuto ciascun vaccino fossero comparabili, perché altrimenti i valori potrebbero risultare falsati. Inoltre, gli scienziati hanno in molti casi misurato gli anticorpi IgC e IgM, non gli anticorpi neutralizzanti che rappresentano il gold standard (l'esame più accurato) e poi il vaccino Pfizer è stato spesso distribuito prima o comunque a persone più deboli, tutti fattori che potrebbero aver influito sull'efficacia. Sono intanto state fatte alcune ipotesi per spiegare i migliori dati di Moderna: la sua protezione potrebbe durare più a lungo perché la sua dose di mRNA il codice genetico che insegna al sistema immunitario come riconoscere la proteina spike del coronavirus è tre volte maggiore rispetto a quella di Pfizer; un'altra variabile importante potrebbe essere il tempo trascorso tra le due dosi, con quattro settimane raccomandate per Moderna e tre settimane per Pfizer. I vaccini contro il Covid sembrano essere stati tutti più efficaci nei Paesi che hanno applicato intervalli di tempo più lunghi, come il Regno Unito e il Canada, rispetto a Stati Uniti e Israele. Ci sono anche altri vaccini che potrebbero avere una

maggior longevità (di protezione) rispetto a Pfizer: ricercatori inglesi, su dati dell'Office for National Statistics del Regno Unito, hanno scoperto che l'efficacia di Pfizer contro l'infezione sintomatica si è quasi dimezzata in quattro mesi, mentre la protezione di AstraZeneca è diminuita molto più lentamente (partendo da una base più bassa). Anche i dati pubblicati la scorsa settimana dall'app di studio sui sintomi Zoe dicono che l'efficacia di Pfizer è scesa di 14 punti percentuali (al 74 per cento) in cinque-sei mesi, mentre quella di AstraZeneca è scesa di 10 punti percentuali (al 67 per cento) dopo quattro-cinque mesi. Gli scienziati affermano che questo potrebbe essere dovuto al fatto che l'adenovirus che rilascia il vaccino di Oxford resiste nel corpo più a lungo dell'mRNA, dando al sistema immunitario più tempo per rispondere. Johnson & Johnson, che utilizza un altro adenovirus, ha confermato che, nelle persone cui è stato somministrato il vaccino singolo, gli anticorpi neutralizzanti erano più alti otto mesi dopo la vaccinazione rispetto a 29 giorni dopo.

5 settembre 2021 (modifica il 5 settembre 2021 | 15:24) RIPRODUZIONE RISERVATA

Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera. Autorizzaci a leggere i tuoi dati di navigazione per attività di analisi e profilazione. Così la tua area personale sarà sempre più ricca di contenuti in linea con i tuoi interessi.

Doppio intervento del Soccorso Alpino sul Terminillo, soccorsa donna e recuperate quattro escursioniste

RIETI - Il Soccorso Alpino intervenuto per due volte nella giornata di ieri, sabato 24 luglio, sul Terminillo. Nel primo pomeriggio un'escursionista originaria di Antrodoto...

[Redazione]

RIETI - Il Soccorso Alpino intervenuto per due volte nella giornata di ieri, sabato 24 luglio, sul Terminillo. Nel primo pomeriggio un'escursionista originaria di Antrodoto è scivolata per diversi metri dalla vetta del Terminillo perdendo conoscenza per alcuni minuti e procurandosi dei traumi alle caviglie e ai polsi. Sul posto è giunta l'eliambulanza del 118 della Regione Lazio con a bordo il tecnico di elisoccorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas che ha provveduto a recuperare tramite verricello l'infortunata grazie anche al supporto di un altro operatore del Soccorso Alpino che era impegnato in un'escursione privata nei pressi del luogo dell'incidente. La donna è stata dunque elitrasmportata all'ospedale di Rieti. Nella tarda serata il secondo intervento per recuperare un gruppo di quattro giovani escursioniste originarie di Roma (tutte tra i 19 e i 22 anni) che, dopo il tramonto, non erano più in grado di proseguire autonomamente poiché sprovviste di torce. Le quattro sono state individuate facilmente da una squadra di terra del Soccorso Alpino e ricondotte alla macchina che avevano posteggiato nei pressi del Rifugio Angelo Sebastiani Monte Terminillo.

Covid, negli Stati Uniti scuole nel caos: aumentano i contagi da variante Delta. Dad per decine di migliaia di studenti

La variante Delta ha gettato nel caos i piani per il rientro a scuola negli Stati Uniti, riportando temporaneamente decine di migliaia di studenti all'apprendimento virtuale, la Dad, o...

[Redazione]

La variante Delta ha gettato nel caos i piani per il rientro a scuola negli Stati Uniti, riportando temporaneamente decine di migliaia di studenti all'apprendimento virtuale, la Dad, o interrompendo del tutto l'insegnamento in classe. Dall'inizio dell'anno scolastico alla fine di luglio, almeno 1.000 scuole in 31 stati degli Usa hanno chiuso a causa del Covid-19. Insomma uno scenario che l'Europa è costretta a monitorare. La possibilità che una simile condizione possa verificarsi anche nel Vecchio Continente non è un'ipotesi remota. Variante Delta, in Mississippi sei bambini morti nell'ultimo mese. Stati Uniti, il Covid torna a correre. Perciò con la ripresa delle attività lavorative e della scuola, il virus torna a correre in Usa, dove aumentano contagi, morti e ospedalizzazioni in quella che i media definiscono una quinta ondata trainata dalla più contagiosa e pericolosa variante Delta, ormai dominante. I nuovi casi giornalieri viaggiano intorno ai 170 mila, i decessi hanno toccato i 1.500 (un terzo di quelli di gennaio, il mese più letale), mentre i ricoverati sono oltre 100 mila. Una brutta notizia per Joe Biden. Ma non l'unica, per un presidente già travolto dalla crisi afghana, dall'impennata dei prezzi e dallo stallo della sua agenda al Congresso. Le massime autorità sanitarie Usa (Fda e Cdc) hanno infatti suggerito alla Casa Bianca di ridimensionare il suo piano di offrire da questo mese una terza dose di vaccino a otto mesi dalla seconda (il booster), spiegando che hanno bisogno di più tempo per raccogliere ed esaminare i dati e che probabilmente saranno in grado di esprimersi nelle prossime settimane solo per chi ha ricevuto il vaccino Pfizer. Meno di tre settimane fa Biden aveva annunciato che, previa autorizzazione della Fda, il governo dal 20 settembre avrebbe offerto il booster di Pfizer e Moderna, e probabilmente anche di Johnson & Johnson, partendo dalle categorie più vulnerabili. Norvegia, crescita record di contagi negli ultimi giorni: slitta la fine delle restrizioni sanitarie. Ora il presidente, che ha sempre detto di voler ascoltare i consigli degli scienziati, sarà costretto probabilmente a frenare la campagna, sperando di poterla iniziare almeno con Pfizer. Secondo le proiezioni dell'università di Washington, entro l'1 dicembre ci saranno tra 116 e 210 mila nuove vittime, basandosi sulla prosecuzione della diffusione della variante Delta, escludendo altre varianti più minacciose e contando sull'aumento più lento ma stabile delle vaccinazioni, con una popolazione completamente immunizzata ferma al 53% e con una sola dose al 62,2%. Il numero di contagi è in aumento in quasi tutto il Paese ma solo alcune aree, in gran parte gli Stati del sud dove il tasso di vaccinazione è più basso, vedono una crescita parallela nei decessi. Florida e Louisiana stanno subendo il maggior numero di morti pro capite, superando il loro bilancio di gennaio. Nel Sunshine State sono stati acquistati 14 obitori mobili per gestire il numero senza precedenti di decessi, mentre in Alabama non c'è più posto per i cadaveri. Male anche il Mississippi, anche se con numeri più bassi di nove mesi fa. Dei 14 Stati Usa che stanno registrando il trend peggiore di morti solo tre non sono del Sud: Nevada, Oregon e Wyoming. Non sempre però il più basso tasso di vaccinazione coincide con un aumento dei decessi. È il caso della Florida, che ha una media giornaliera di 325 morti al giorno (con quasi 20 mila contagi) nonostante oltre il 53% della popolazione sia immunizzata. Secondo gli esperti americani, in questa tempesta perfetta di mutamenti virali conta anche il comportamento umano, ossia come le persone interagiscono e rispondono al rischio. Non aiutano certo i governatori repubblicani in prima linea contro l'obbligo di vaccino e mascherine, come quello texano Greg Abbott e quello della Florida Ron De Santis, quest'ultimo impegnato in una battaglia legale contro le scuole che impongono la copertura facciale. E neppure la compagnia di giro composta da alleati di Donald Trump, medici conservatori e predicatori evangelici che continuano il loro tour ReAwaken America (Risveglia l'America), seminando scetticismo e teorie

cospirative sui vaccini. Tra loro anche il generale Michael Flynn, l'ex consigliere per la sicurezza nazionale di Trump coinvolto nel Russiagate. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasto incendio nella pineta a Casal Palocco: allarme in via dei Pescatori

[Redazione]

Roma, un violento incendio ha interessato per ore Via dei Pescatori: allarme tra gli abitanti di Casal Palocco per intensità del fumo. intervento di numerosi mezzi dei Vigili del Fuoco e dell elicottero antincendio della regione ha scongiurato che le fiamme raggiungessero le abitazioni. Foto di Mino Ippoliti

Aumentano i pazienti Covid in ospedale, stabile la curva dei contagi

[Redazione]

PERUGIA - Sono in leggero aumento i ricoveri per Covid negli ospedali umbri: sono 55 (due in più di sabato e quattro in più di venerdì), sette dei quali (uno in meno rispetto a ieri) in terapia intensiva. Secondo i dati della Regione aggiornati al 5 settembre, nelle ultime 24 ore non si registrano decessi e sono 102 i guariti (59.164 in tutto dall'inizio della pandemia). Gli attualmente positivi scendono di una unità e sono 1.674. Nell'ultimo giorno sono stati analizzati 5.577 test antigenici e 1.726 tamponi molecolari. I nuovi casi di positività accertati risultano, invece, 101. L'andamento dei contagi risulta sostanzialmente stabile. La curva dei casi Covid in Umbria da 18 giorni oscilla tra i 700 e gli 800 casi settimanali. Tra venerdì e sabato mattina sono stati scoperti 100 nuovi contagi.

Argentina, manifestazione per le vittime del Covid e contro il governo

(LaPresse) - Parenti e amici di vittime del Covid si sono radunati in plaza de Mayo a Buenos Aires per ricordare chi ha perso la vita e per protestare contro

[Redazione]

(LaPresse) Parenti e amici di vittime del Covid si sono radunati in plaza de Mayo a Buenos Aires per ricordare chi ha perso la vita e per protestare contro la gestione della pandemia da parte del governo. 112.44 persone sono morte nel paese dall'inizio della pandemia. Argentina ha affrontato uno dei più duri e lunghi lockdown nel mondo. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, Mattarella: Next Generation EU investimento lungimirante su giovani

Milano, 5 set. (LaPresse) - "Il rettore ci ha ricordato le ragioni che hanno spinto i Visconti a istituire questo ateneo, la terribile pestilenza, le

[Redazione]

Milano, 5 set. (LaPresse) Il rettore ci ha ricordato le ragioni che hanno spinto i Visconti a istituire questo ateneo, la terribile pestilenza, le sofferenze drammatiche e l'investimento lungimirante sui giovani e sulla loro formazione. Questo stesso criterio, questa medesima scelta è quella che ha compiuto l'Europa con il Next Generation. Un grande progetto europeo per il futuro dei nostri giovani. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Pavia, nel 660esimo anno della fondazione. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

New York, i residenti ripuliscono le case dopo l'uragano

(LaPresse) - A New York dopo il passaggio devastante della coda dell'uragano Ida che ha causato 46 morti e pesanti danni nella East Coast, i cittadini si sono

[Redazione]

(LaPresse) A New York dopo il passaggio devastante della coda dell'uragano Ida che ha causato 46 morti e pesanti danni nella East Coast, i cittadini si sono messi al lavoro per ripulire appartamenti ed edifici. Nel Queens i cittadini hanno rimosso i detriti dagli edifici. Nel quartiere una donna e sua figlia hanno perso la vita, cercando di fuggire dal loro appartamento nel seminterrato invaso dall'acqua. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

In tutta Italia riaprono i reparti Covid e sono pieni di pazienti non vaccinati

[Redazione]

Menu di navigazione nel no vax finiscono in terapia intensiva 15 volte di più. Cauda (Gemelli): immunizzazione funziona ovunque. I dati scientifici escludono reazioni ai vaccini sul lungo periodo ROMA. Negli ospedali di tutta Italia stanno riaprendo i reparti Covid e sono pieni di pazienti non vaccinati, spiega alla Stampa.it il professor Roberto Cauda, direttore dell'Unità operativa complessa di Malattie Infettive del Policlinico Gemelli di Roma e revisore scientifico dei parametri Covid del governo. Aggiunge ordinario di Malattie infettive dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: Ora dobbiamo alzare la percentuale dei vaccinati e arginare la diffusione del virus cercando di spalmare i contagi su un tempo più lungo, facendo molti test molecolari, tracciamento dei contatti, quarantena per i positivi e quanto più possibile sequenziamento. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /mese Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

G20 Salute, due giorni di incontri a Roma per ricostruire la sanità mondiale dopo il Covid

[Redazione]

Menu di navigazioneL obiettivo è che dalla riunione dei Ministri esca un messaggio rafforzato di cooperazione, solidarietà ed equità, nella convinzione che nessuno debba essere lasciato indietro. Due giorni di incontri a porte chiuse e di confronti sulle strategie da adottare per la lotta al Covid e delle pandemie, in generale. La prima sessione, dopo accoglienza dei delegati da parte del ministro della Salute, Roberto Speranza, sarà dedicata a Monitorare l'impatto globale sulla salute della pandemia da Covid-19, con una valutazione dettagliata delle sue conseguenze nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'incontro è strutturato in tre parti. La prima sessione sarà dedicata all'impatto del Covid-19 sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdg) dell'Agenda 2030 dal momento che la prolungata emergenza sanitaria ne minaccia l'avanzamento, con stime che indicano come per alcuni obiettivi il ritardo accumulato possa essere di decenni particolarmente in determinate aree del mondo, e rende gli sforzi per il loro conseguimento ancora più urgenti e prioritari. Appare sempre più chiaro, infatti, come una risposta efficace alla pandemia debba comportare un migliore sostegno ai Paesi più fragili per accelerare il conseguimento degli Sdg. Particolare attenzione verrà inoltre rivolta all'obiettivo della parità di genere, altro tema caro alla Presidenza italiana. In sostanza, il G20 Salute avrà in sostanza come messaggio centrale il mandato a build back better così come la realizzazione di una maggiore resilienza, di fronte alle crisi sanitarie e non solo. Migliorare i sistemi sanitari su scala globale, nazionale e locale a partire dalle cure primarie e investire importanti risorse nella salute e nel benessere sarà di importanza capitale per sostenere nel lungo periodo il progresso socio-economico mondiale e arrivare ad una maggiore prosperità condivisa. Andrà quindi perseguita una ripresa che tenga conto delle lezioni apprese durante la pandemia. Saranno importanti al riguardo anche gli strumenti. La crisi ha fatto emergere l'importanza di avere sistemi sanitari solidi ed efficienti, superando decenni di investimenti inadeguati. Un altro importante focus sarà sui professionisti della salute, a tutti i livelli, che si sono trovati in prima linea nel contrasto al Covid-19. La terza sessione, infine, prenderà in esame i cd. control tools che ci stanno permettendo di contrastare con efficacia la pandemia. I G20 affronteranno il tema dell'individuazione delle migliori strategie globali possibili per sostenere lo sviluppo equo e l'accesso a vaccini, medicinali e diagnostica. Se il Covid-19 ha fatto emergere le carenze dei sistemi sanitari, esso ci ha al tempo stesso insegnato come ricerca scientifica, collaborazione internazionale e partnership pubblico-privato riescano a produrre risultati eccezionali, fra i quali la creazione di vaccini sicuri ed efficaci nel giro di pochi mesi. E poiché l'emergenza sanitaria non sarà esaurita finché non ne saremo fuori tutti, i Ministri G20 discuteranno inoltre di come assicurare l'accesso più largo possibile ai vaccini da parte della popolazione mondiale a partire dai meccanismi di collaborazione esistenti, compreso tramite donazioni di dosi per far fronte alle esigenze più immediate. L'obiettivo è che dalla riunione dei Ministri della Salute del G20 esca un messaggio rafforzato di cooperazione, solidarietà ed equità, nella convinzione che nessuno debba essere lasciato indietro. Domani mattina, invece, si parlerà dei Piani di preparazione attraverso l'approccio One Health e la risposta coordinata e collaborativa a livello globale alle emergenze sanitarie. Alle 11.15, inizierà la terza: "Definire strategie globali comuni per sostenere l'accesso equo agli strumenti di controllo delle malattie (VTD), incluso l'investimento continuo nella promozione della salute e nella prevenzione delle malattie per raggiungere la copertura sanitaria universale". Alle 15.45, si terrà la sessione finale con la presentazione delle conclusioni del Side Event sulla salute mentale e l'adozione della Dichiarazione del G20 Salute 2021. Le conclusioni sono affidate al ministro Speranza. Alle 16.30 è prevista la conferenza stampa. (AGI) Mos Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città.

Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, Moderna presenta ad Ema i dati per l'approvazione di una eventuale terza dose. "Robusta risposta contro variante Delta"

[Redazione]

Lo studio ha mostrato che non solo rafforza la risposta anticorpale ma è anche efficace contro tutte le varianti di interesse, tra cui Beta (B.1.351) di 32 volte, Gamma (P.1) di 43,6 volte e Delta (B.1.617.2) di 42,3 volte. A breve la pubblicazione ufficiale dei dati. L'azienda Moderna ha annunciato di aver presentato all'Agenzia europea per i medicinali (EMA) i dati per l'approvazione condizionata alla commercializzazione (CMA) per la valutazione di una dose di 50 µg per il richiamo (terza dose) del vaccino Moderna COVID-19 (mRNA-1273). A comunicarlo è la stessa azienda con una nota. Lo studio modificato di fase 2 e ulteriori analisi mostrano che una dose di richiamo di 50 µg del nostro vaccino COVID-19 induce robuste risposte anticorpali contro la variante Delta, ha affermato Stéphane Bancel, amministratore delegato di Moderna. I titoli anticorpali neutralizzanti, spiega inoltre l'azienda, erano diminuiti significativamente, prima del potenziamento, a circa 6 mesi dalla seconda dose di vaccino. Una dose di richiamo di mRNA-1273 ha aumentato i titoli neutralizzanti significativamente. Dopo una terza dose, un livello simile di titoli anticorpali neutralizzanti si è raggiunto in tutti i gruppi di età, in particolare negli anziani (età pari o superiore a 65 anni). Un'analisi aggiuntiva ha mostrato che una dose di richiamo di mRNA-1273 ha indotto risposte anticorpali robuste e un aumento dei titoli anticorpali per tutte le varianti di interesse, tra cui Beta (B.1.351) di 32 volte, Gamma (P.1) di 43,6 volte e Delta (B.1.617.2) di 42,3 volte. I dati degli studi, rende noto l'azienda, saranno ora sottoposti per la pubblicazione.

Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione So Lillo!, Ferrucci intervista il comico Petrolo alla Festa del Fatto. Segui la diretta tv Giustizia, il dibattito alla Festa del Fatto con Gratteri, Scarpinato e Davigo. Che dice: Col referendum sulla custodia cautelare la Lega prende in giro gli elettori Reddito di cittadinanza, per Giorgia Meloni è metafora di Stato. Ministro Orlando: Sono metafore di chi non conosce la povertà 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Il riscaldamento prodotto dall'uomo ha dato forza all'uragano Ida

[Luigi Bignami]

LA SETTIMANA DELLA SCIENZA Il riscaldamento prodotto dall'uomo ha dato forza all'uragano Ida LUIGI BIGNAMI

Ora che l'uragano Ida è ormai un ricordo, gli scienziati del clima cercano di capire se è stato o meno influenzato dal cambiamento climatico indotto dall'uomo. La tempesta, di categoria 4, si è intensificata rapidamente sulle calde acque del Golfo del Messico, prima di atterrare in Louisiana domenica 29 agosto, a 16 anni esatti dal giorno in cui l'uragano Katrina, di categoria 3, aveva devastato lo stato. Gli studi che cercano i collegamenti tra eventi meteorologia estremi e i cambiamenti climatici richiedono tempo per essere accertati, ma almeno in un caso è stato trovato e riguarda le forti piogge collegate con l'uragano Harvey del 2017. Le tempeste tropicali come Ida sono alimentate dall'evaporazione dell'acqua di mare. Agosto è già di per sé caldo nel Golfo del Messico e quest'anno la superficie dell'oceano era di 0,3°C di sopra della media a lungo termine. Spiega Alex Baker dell'università di Reading: Ida si è spostato su una parte del Golfo del Messico dove la superficie dell'oceano era molto calda, ecco perché si è rapidamente intensificato. Anche se è molto difficile da quantificare, tuttavia sembra certo che poiché il cambiamento climatico indotto dall'uomo ha portato il Golfo del Messico a una temperatura superiore alle medie, l'uragano Ida che vi è passato sopra è stato influenzato da tutto ciò. Katherine Hayhoe, della Texas Tech University di Lubbock sottolinea: Sia chiaro, il cambiamento climatico non ha causato l'uragano Ida. Ma è praticamente certo che abbia peggiorato le cose. Anche se gli uragani sono ben prevedibili e dunque l'evacuazione delle persone risparmia vittime, i danni possono comunque essere ingenti. Le stime preliminari degli analisti assicurativi Wells Fargo & Co di San Francisco possiede anche un altro elemento di interesse non necessita di equipaggio. Il mezzo, lungo circa 80 metri e largo 15, è stato costruito dalla compagnia norvegese Yara International e se l'elaborazione dei dati darà il totale assenso, il primo vero viaggio di lavoro dovrebbe avvenire entro la fine del 2021 e collegherà due ditte della Norvegia. Yara International nacque nel 1905 con lo scopo di trovare soluzioni alla crescente carenza che si stava manifestando in Europa. Percorrendo tale strada Yara si specializzò nella produzione di fertilizzanti e fu la prima società al mondo a creare un fertilizzante azotato, che attualmente rimane la sua principale attività commerciale. Nel corso degli anni Yara si è dedicata anche a trovare strade per ridurre le emissioni nocive all'uomo e all'ambiente e pratiche agricole sostenibili. E così, per combattere gli ossidi di zolfo e gli ossidi di azoto tossici emessi dai motori diesel delle navi, la società norvegese ha creato la Yara Marine Technologies, una società che ha come obiettivo il trasporto delle merci via mare limitando al massimo l'inquinamento. Nel 2017, nasceva il concetto di una nave senza equipaggio e senza inquinamento marino, idea che è diventata realtà quest'anno. La nave Yara Birkeland, che prende il nome dal ricercatore norvegese che ha scoperto la capacità di aggiungere azoto ai fertilizzanti, sta galleggiando nel mare di fronte alla Norvegia e nei prossimi mesi dovrebbe realizzare il suo primo viaggio autonomo tra Hereya e Brevik. Yara potrà viaggiare ad una velocità di 13 nodi, circa 24 chilometri all'ora, e a pieno carico sarà in grado di trasportare 60 container di fertilizzanti.

Inquinamento e salute mentale Secondo uno studio pubblicato sul British Journal of Psychiatry vi è una chiara relazione tra aggravamento di chi possiede importanti problemi di salute mentale e l'esposizione a livelli elevati di inquinamento atmosferico. Secondo quanto riferiscono i ricercatori, livelli elevati di biossido di azoto portano le persone con disturbi psicotici e dell'umore come schizofrenia, bipolarismo e depressione, a problematiche molto superiori rispetto a chi vive in ambienti con inquinamento più basso. Entrando nei dettagli, gli scienziati del King's College e dell'Imperial College di Londra hanno trovato che, tenendo sotto controllo per anni circa 14 mila pazienti, le persone esposte a un aumento di 15 microgrammi per metro cubo dei livelli di biossido di azoto in un anno, rispetto alla media di 40 µg/m³ hanno un rischio maggiore del 18 per cento di essere ricoverati in ospedale e una possibilità maggiore del 32 per cento di richiedere cure ambulatoriali. L'aumento del particolato (altro sottoprodotto della combustione dei combustibili fossili) di 3 µg/m³ nel corso di un anno, su una media di 14,5 µg/m³

porterebbe ad una credita del rischio del 7 per cento per le cure ambulatoriali e dell'11 per cento per le cure ospedaliere. La certezza del fenomeno è legata al fatto che la situazione è rimasta tale anche dopo sette anni dall'inizio degli studi. Nonostante la ricerca sia stata realizzata in una sola città del pianeta, Londra, può essere applicata a tutte le città dove l'inquinamento atmosferico è simile a quello londinese.

La vita sui pianeti Hycean

La ricerca della vita extraterrestre si basa principalmente su parametri che riguardano la vita sulla Terra. L'obiettivo della maggior parte delle ricerche di vita aliena punta sull'analisi di mondi rocciosi simili alla Terra che si trovano a una distanza specifica dalla stella ospite che possa permettere acqua liquida e temperature vivibili. Ma non è detto che le cose debbano essere proprio così. Ad esempio: perché escludere che vi possano essere forme di vita su mondi anche molto diversi dal nostro? Un gruppo di astronomi ha identificato una classe di pianeti che potrebbero rivelarsi ideali proprio a ciò: si tratterebbe di esopianeti (ossia pianeti di altre stelle) rivestiti da un oceano globale, con atmosfere ricche di idrogeno. Se ciò trovasse conferma sarebbe una strada molto interessante da seguire perché tali esopianeti sono più numerosi, nelle rilevazioni planetarie, rispetto a quelli rocciosi del tutto simili alla Terra. I ricercatori hanno coniato un nuovo termine per identificarli: Hycean. Spiega Nikku Madhusudhan dell'Istituto di astronomia dell'università di Cambridge. Alcune delle condizioni negli oceani di questi mondi potrebbero essere analoghe a quelle che rendono abitabili gli oceani della Terra, cioè temperature e pressioni simili, presenza di acqua liquida ed energia dalla stella. Certo ci sono molte domande aperte, ma questa è solo una prima ipotesi in questa fase della ricerca. Il presupposto è che se la vita acquatica microbica può formarsi in quegli oceani nello stesso modo in cui si è prodotta sulla Terra, allora anche alcune delle biofirme (ossia testimonianze di vita) potrebbero essere comuni".

Ad oggi, sono quasi 4.500 gli esopianeti identificati e confermati al di là del nostro sistema solare, i dati del telescopio spaziale a caccia di pianeti Kepler suggeriscono che il tipo più comune di esopianeta non è quello che non abbiamo nemmeno nel Sistema solare: si tratta di mini Nettuno, che possiedono raggio che va da circa 1,6 fino a 4 volte quello terrestre. Queste caratteristiche si traducono in pianeti con una densa atmosfera ricca di idrogeno e molto probabilmente con un oceano liquido al di sotto di essa. Ricerche precedenti suggerivano che la pressione su questi mondi sarebbe stata troppo alta per supportare la vita come la conosciamo. Ma l'anno scorso Madhusudhan e colleghi hanno pubblicato un articolo sul mini Nettuno K2-18b, dove descrivono condizioni ambientali che potrebbero rendere il pianeta abitabile. Ora hanno ampliato quella ricerca definendo i parametri ai quali i mini Nettuno potrebbero supportare la vita. 1 mondo Hycean vivibile, stando alle ricerche di Madhusudhan, possono avere fino a 2,6 volte la dimensione della Terra e fino a 10 volte la sua massa, la fascia di vivibilità di questi pianeti (ossia la distanza minima e massima a cui ruotare attorno alla stella madre) è molto più ampia rispetto ai pianeti rocciosi. Gli esopianeti Hycean possono avvicinarsi alla loro stella fino al punto che le temperature atmosferiche raggiungono i o a distanze alle quali un pianeta roccioso vedrebbe l'acqua in superficie (se fosse) completamente e perennemente ghiacciata. L'effetto serra prodotto dall'idrogeno molecolare (H₂) infatti, è tale che il pianeta può ruotare molto lontano dalla stella e avere ancora condizioni abitabili sulla superficie. Per un'atmosfera di un pianeta simile alla Terra, invece, i principali gas serra come, H₂O e CO₂, sarebbero già congelati a distanze molto più piccole, rendendo la superficie congelata e non abitabile, ha spiegato Madhusudhan. Grazie a una zona abitabile molto più vasta, è possibile che esista una grande varietà di pianeti all'interno della categoria dei Hycean. Mondi molto vicini alle loro stelle potrebbero essere bloccati nella loro rotazione dalle forze di marea tali da avere sempre un lato rivolto verso la stella e dunque dovrebbero essere classificati come esopianeti "dark Hycean", dove la vita potrebbe sopravvivere solo sul lato notturno. I mondi "cold Hycean" invece, sarebbero quelli a distanze più elevate, dove riceverebbero relativamente poca luce, calore e radiazioni. Il lavoro futuro potrebbe essere quello di cercare eventuali biofirme. Questi possono essere ozono, ossigeno e metano, ma anche cloruro di metile e solfuro di metile, il James Webb Space Telescope, che verrà lanciato entro la fine dell'anno, sarà in grado di svolgere questo compito molto bene, ma altri telescopi attualmente operativi possono già cercare la presenza di acqua e altri elementi. Primo fondamentale passo per l'esistenza della vita.

11

"WJJ 1 J41.HW IS. In Norvegia è stato lanciato il primo esopianeta - 5F(I; n fuuffüyyü, S! li'niwiiiuinla lma -tit_org- Il

riscaldamento prodotto dall'uomo ha dato forza all'uragano Ida

Covid, interferoni protagonisti di un nuovo studio

[Redazione]

Alla scoperta dei meccanismi di difesa dell'organismo umano contro Covid-19. Conobiettivo di sviluppare nuove armi in grado di potenziarli. La risposta immunitaria innata stimolata dagli interferoni, o meglio dall'interferone di tipo I, rilasciato a sua volta dalle cellule dendritiche plasmacitoidi nella fase iniziale dell'infezione da Sars-CoV-2, svolge un ruolo chiave nel prevenire la progressione della malattia da Covid-19. La conferma arriva da un nuovo studio, che segue i risultati pubblicati qualche settimana fa. Un team di ricercatori (Università San Raffaele di Milano, Policlinico di Tor Vergata, Università di Padova, Metabolic Fitness Association) coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), ha messo infatti ancora una volta sotto la lente di ingrandimento, in uno studio pubblicato su Plos Pathogens, proprio i meccanismi delle risposte immunitarie innate nella patogenesi della Covid-19. Abbiamo studiato l'interazione precoce tra Sars-CoV-2 e le cellule del sistema immunitario in un modello sperimentale in vitro basato sulle cellule del sangue periferico umano spiega Eliana Coccia dell'Iss, a capo dell'indagine e abbiamo visto che anche in assenza di una replicazione virale produttiva, il virus promuove un importante rilascio di interferoni di tipo I e III e di citochine e chemochine infiammatorie (ovvero molecole che agiscono come mediatori dell'immunità naturale e della risposta infiammatoria), note per contribuire alla tempesta di citochine osservata nella Covid-19. È stato interessante osservare che l'interferone di tipo I, rilasciato dalle cellule dendritiche plasmacitoidi, è in grado di stimolare la risposta antivirale nelle cellule epiteliali polmonari infette. Ma non è tutto qui. A partire da queste evidenze in vitro, i ricercatori hanno caratterizzato il fenotipo delle cellule dendritiche plasmacitoidi in equilibrio tra citochine antivirali e citochine pro-infiammatorie dei pazienti Covid-19 in base alla gravità della malattia. Hanno potuto osservare così l'espressione del marcatore PD-L1 sulla superficie delle cellule nel mirino, così come la loro frequenza nel sangue periferico, presenta delle differenze se il paziente è asintomatico o se manifesta una sintomatologia grave. I soggetti asintomatici va avanti Nicola Clementi dell'Università Vita-Salute San Raffaele hanno in circolo cellule dendritiche plasmacitoidi che rilasciano gli interferoni di tipo I e questo dato si combina perfettamente con livelli sierici molto elevati di questi fattori e con l'induzione di geni anti-virali stimolati dallo stesso interferone. Al contrario, i pazienti ospedalizzati con Covid-19 grave mostrano una frequenza molto bassa di cellule dendritiche plasmacitoidi circolanti con un fenotipo infiammatorio e alti livelli di chemochine e citochine pro-infiammatorie nel siero. Il nostro studio conclude gli autori conferma il ruolo cruciale e protettivo nella malattia da Covid-19 dell'asse cellule dendritiche plasmacitoidi/interferone di tipo I, la cui maggiore comprensione può contribuire allo sviluppo di nuove strategie farmacologiche e/o di terapie volte a potenziare la risposta delle pDC fin dalle prime fasi dell'infezione da Sars-CoV-2. 21 ore fa 2 giorni fa FORTUNE ITALIANO numero del 02/09/2021 FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza